

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Il 26 luglio l'approvazione in Consiglio regionale

Il disegno di legge sulle piattaforme logistiche andrà in approvazione nella seduta del Consiglio regionale in agenda il 26 luglio



Legge sulla logistica «Troppi 15 mesi di stop ai nuovi iter»

Il dibattito. Bene la regolamentazione, ma gli operatori chiedono alla V Commissione regionale di rivedere le tempistiche di autorizzazione degli «ambiti idonei»

PATRIK POZZI

In Lombardia i nuovi poli logistici potranno essere insediati solo in quelli che sono stati definiti «ambiti territoriali idonei». Tempistiche e modalità con le quali verranno scelti questi ambiti e cosa gli operatori del settore potranno fare in attesa che vengano individuati, sono gli argomenti più discussi dopo che la V Commissione regionale Territorio, infrastrutture e mobilità, presieduta dal consigliere bergamasco Jonathan Lobati (Forza Italia), ha approvato il progetto di legge sulla «Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale».

La proposta normativa punta a regolamentare l'insediamento delle piattaforme logistiche di rilevanza sovracomunale (con una superficie operativa superiore ai 30mila metri quadrati) che, negli ultimi sette anni, ha conosciuto anche nella pianura bergamasca un importante impulso, soprattutto lungo il tracciato della Brebemi. Il progetto non è ancora leg-

I tempi legati ai permessi per le piattaforme di rilevanza sovracomunale

ge: lo sarà dopo l'approvazione del Consiglio regionale in agenda il 26 luglio e la pubblicazione sul Burl (Bollettino ufficiale Regione Lombardia).

Poi la Giunta regionale avrà tempo tre mesi per definire i criteri in base ai quali nell'arco di 12 mesi le Province dovranno definire gli «ambiti territoriali idonei», quelli appunto in cui gli operatori potranno insediare nuove piattaforme. Nel frattempo, in questi 15 mesi, tutte le richieste di nuovi insediamenti o estensione di esistenti saranno sospese, eccetto quelle richieste nei Comuni che hanno già inserito le aree nei Pgt.

Proprio quest'ultimo aspetto sta suscitando la perplessità degli operatori, che chiedono a Palazzo Lombardia particolare attenzione sui criteri che saranno forniti alle Province: «Positivo – commenta Umberto Ruggione, presidente di Assologistica – che la Regione abbia deciso di occuparsi del tema. Per tutelare i nostri associati ci è sembrato però giusto avanzare alla V Commissione due richieste: la prima è che questi «ambiti territoriali idonei» vengano insediati il più vicino possibile a centri intermodali e aeroporti. La seconda è che si valuti bene le conseguenze che potrebbe avere una sospensione di 15 mesi delle autorizzazioni per nuovi insediamenti: tra gli operatori c'è chi potrebbe rinuncia-

re a investimenti già previsti».

Dello stesso avviso Fai (Federazione autotrasportatori italiani) di Bergamo che, per bocca del suo segretario Dorian Bendotti, ritiene troppo lunga la tempistica fissata di 15 mesi: «Come si può pensare di tenere tutto in sospenso per un periodo così lungo?».

«Dove localizzare»

Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Bergamo, con il presidente Vanessa Pesenti, sostiene di condividere «la finalità complessiva del progetto di legge». Allo stesso tempo esprime l'auspicio che, per quanto riguarda gli «ambiti territoriali idonei» sia prevista la localizzazione in prossimità dei principali assi di collegamento e la valorizzazione degli ambiti di rigenerazione». Perplessità anche «sulla gestione del periodo transitorio, dato che già con la pubblicazione della futura legge saranno congelate le iniziative di insediamenti logistici in itinere».

Dal canto suo la Provincia, che ha partecipato alle sedute della V Commissione, esprime soddisfazione per il progetto regionale. Via Tasso è da tempo che chiede l'intervento di Palazzo Lombardia sulla questione. In tema di logistiche Via Tasso ha già messo mano con una modifica al Ptcp (Piano territoriale di coordinamento pro-



È in itinere in Regione il progetto di legge che disciplina i nuovi insediamenti logistici

vinciale) che già le conferisce maggiore potere di regolamentazione. «Il progetto di legge della Regione – afferma la consigliera delegata alla Pianura, Chiara Drago – va proprio nella direzione che chiedevamo». Anche per via Tasso c'è però un problema di tempi e anche risorse: «Al momento è previsto che gli «ambiti territoriali idonei» debbano essere inseriti nel Ptcp attraverso una variante ordinaria che richiederebbe troppo tempo, e anche dei costi importanti. Tenere tutto fermo

per 15 mesi non farebbe bene a nessuno. Riteniamo necessario che venga inserita la possibilità di una variante agevolata».

Le osservazioni presentate dai portatori di interesse sono state acquisite dalla V Commissione, che in vista del 26 luglio sta effettuando gli approfondimenti: «Durante le audizioni – sostiene Lobati – sono emerse delle criticità. Sicuramente arriveremo a dare al settore le certezze di cui ha bisogno». Il progetto di legge è stato approvato con l'astensione dei consiglieri

di minoranza, che non sono comunque contrari al suo impianto generale: «Finalmente – commenta il consigliere regionale del Pd Davide Casati – dopo tre anni dalla nostra proposta, a fine luglio il Consiglio regionale approverà una legge per governare e pianificare gli insediamenti logistici. Depositeremo emendamenti e ordini del giorno per migliorare la proposta iniziale, ma abbiamo intrapreso la strada giusta, anche se con ritardo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Nostra: «La norma in discussione valga pure per le somme di insediamenti più piccoli»

Anche l'associazione Italia Nostra con i suoi rappresentanti – il consigliere nazionale Serena Longaretti e il presidente della sezione Bergamo, Paola Morganti –, ha partecipato come portatore di interesse all'audizione della V Commissione regionale che ha approvato il progetto di legge sulla «Disciplina degli insediamenti logistici di rilevanza sovracomunale», ovvero quelli con una superficie operativa superiore

ai 30mila metri quadri.

Per Italia Nostra «l'intento è apprezzabile». L'associazione, però, ribadisce allo stesso tempo «l'urgenza di regolamentare al più presto il fenomeno e con una tempistica ben più breve di quella prevista».

«Tutelare il paesaggio»

Per l'associazione, l'iter previsto dalla Regione sembra invece «che contribuisca a evitare un intervento effetti-



Il cantiere di una logistica

vo e rapido per governare il problema degli insediamenti logistici».

Italia Nostra ha prodotto anche alcuni contributi che sono stati inviati alla V Commissione per apporre delle modifiche alla proposta. Fra le richieste avanzate, con lo scopo «di tutelare le specificità del paesaggio lombardo e la sopravvivenza di quello agricolo», c'è l'abbassamento «della consistenza degli insediamenti oggetto della norma in discussione (quindi meno di 30mila metri quadri, ndr) e di calcolare tale quantità anche come somma di insediamenti più piccoli e comunque comprendendo quelli limitrofi già esistenti o in progetto».

«Privilegiare aree dismesse»

Tra le richieste dell'associazione c'è anche quella «di includere oltre alla logistica, i centri di elaborazione dati, di privilegiare e incentivare l'utilizzo di aree dismesse, di impedire compensazioni che abbiano come conseguenza il consumo di suolo».

La richiesta finale di Italia Nostra è «di definire con chiarezza la qualità e la quantità di opere di mitigazione interna ed esterna attraverso l'obbligo di una progettazione (come già avviene per le cave) che preveda la riconversione del luogo o per lo meno la restituzione di suolo permeabile».

Pa. Po.

©RIPRODUZIONE RISERVATA